

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 808

Curia Generalizia - Roma

MERULA GIOVANNI PAOLO crs.
(Biografia n. 808)

Di Ferrara. Professore l'11 XI 1682, in S. Biagio di Roma, dove fece il noviziato. Nel 1689 fu destinato nel collegio di Novi Ligure come maestro di retorica, "ha servito con profitto evidente dei suoi scolari, con applicazione e molta lode, avendo dato a tutti grande soddisfazione per haver seco unito le virtù morali con le scolastiche". Nel nov. 1694 fu mandato nell' Accademia del Porto di Bologna a far la scuola di retorica. Nel 1697 fu trasferito a Genova.

Dal 1701 al 1704 fu rettore dell'orfanotrofo di Ferrara. Dal 1704 al 1707 lettore di filosofia nel collegio S. Nicolò di Ferrara. Tornò a reggere l'orfanotrofo dal 1705 al 1707. Tornò nel collegio l'anno 1707 come confessore e maestro della dottrina cristiana.

Nel 1704 fu per breve tempo parroco in SS. Nicola e Biagio ai Cesarini di Roma.

Nel 1714 assunse il governo del collegio di Ferrara, che resse per tre anni. Divenne poi parroco di S. Nicolò di Ferrara. "Esercitò il suo ministero con somma attenzione, caritatevole sofferenza ed esemplarità di costumi" (Atti, 1 aprile 1728).

Mori a Ferrara, colpito da apoplezia, in età di anni 81 nel gennaio 1747.

OPERE:

1) "I godimenti alla Croce". Epitalamio sacro funebre detto nel professare solennemente fra le Celesti dell'Annunciata di Genova la Ill.ma Sig. Barbara Vittoria Raggi e dedicato nella sua morte all'impareggiabile merito dell'Ill.ma Sig. sua madre la Sig. B. Balbi in Raggi - Genova 1698 (in quest'anno il Merula stava in Genova).

2) "Atti di S. Nicolò il Grande arcivescovo di Mira e protettore di Bari". Discorso storico del P. Giuseppe Bonafede Lucchese, con un trattato della miracolosa manna che dalle sue scarse ossa scaturisce. Dedicato all'Ill.mo Sig. ab. Emiliano Travaglino nobile spoletino ecc. - Il P. Merula ha il merito di aver procurato una nuova edizione, a cui ha permesso del suo la dedicatoria e l'avviso a chi legge, che occupano pagg. 24. Dice di essersi per caso incontrato in un logore esemplare di questo libro che 57 anni prima era stato impresso per la 2° volta ed essergli tanto piaciuto che sul momento ha voluto farlo ristampare. Il libro invero nella piccolezza della sua mole non lascia di essere bello e pregevole per l'aggiustatezza dei sentimenti descritti.

- Si parla di questo libretto del P. Merula, che ne fu l'editore, in "Giornale dei letterati d'Italia", vol.38, par.I, pag. 329-393, dove si lode la pietà e devozione verso il santo arcivescovo Alcaini).

Da una lettera del p. Merula consta (ASPSG 201-166, lettera del 18/XI/1717) che tenne in vita la Compagnia dell' Angelo Custode, che era già fiorente nella chiesa di S. Nicolò di Ferrara; rimise in piedi il governo della Compagnia, fece in modo che continuasse a frequentare la nostra parrocchia.

di Ferrara. Professore 1711 - 1762. in S. Nazario di

P. Merula

Da sua lettera consta (201-166; del 18 XI 1717) che tenne in vita la Compagnia dell'Angelo Custode, che era già fiorente nella chiesa di S. Nicolò di Ferrara; rimise in piedi il governo della Compagnia, fece in modo che continuasse a frequentare la nostra parrocchia.

Stierico a Genova.

Dal 1701 al 1704 fu rettore dell'orfanotrofio di Ferrara. Dal 1704 al 1707 lettore di filosofia nel collegio S. Nicolò di Ferrara. Tornò a reggere l'orfanotrofio dal 1705 al 1707. Tornò nel collegio l'anno 1707 come confessore e maestro della dottrina cristiana.

Nel 1704 fu per breve tempo parroco in S. Nicola di Roma.

Nel 1714 assunse il governo del collegio di Ferrara, che resse per tre anni. Fu venne poi parroco di S. Nicolò di Ferrara. " Esercì il suo ministero con somma attenzione, caritatevole sofferenza ed esemplarità di costumi " (Atti I IV 228).

Morì a Ferrara, colpito da apoplessia, in età di anni 81 nel gennaio 1747.

OPERE:

1) " I nodimenti alla croce ". Epitafio sacro-funebre detto nel professare solennemente fra le Celesti dell'Annuncista di Genova da Ill.ma Sig. Barbara Vittoria Raggi e dedicato nella sua morte all'impareggiabile merito dell'Ill.ma Sig. sua madre la Sig. B. Balbi in Raggi - Genova 1698 (in quest'anno il Merula stava in Genova).

2) " Atti di S. Nicolò il Grande arcivescovo di Mira

2) " Atti di S. Nicolò il Grande arcivescovo di Mira

di Ferrara. Professore l'11. I 1682, in S. Biagio di Roma, dove fece il noviziato.

Nel 1689 fu destinato nel collegio di Novi come maestro di retorica, "ha servito con profitto evidente dei suoi scolari, con applicazione e molta lode, havendo dato a tutti grande soddisfazione per haver seco unite le virtù morali con le scolastiche".

Nel nov. 1694 fu mandato nell'Accademia del Porto di Bologna a far la scuola di retorica. Nel 1697 fu trasferito a Genova.

Dal 1701 al 1704 fu rettore dell'orfanotrofio di Ferrara. Dal 1704 al 1707 lettore di filosofia nel collegio S. Nicolò di Ferrara. Tornò a reggere l'orfanotrofio dal 1705 al 1707. Tornò nel collegio l'anno 1707 come confessore e maestro della dottrina cristiana.

Nel 1704 fu per breve tempo parroco in S. Nicola di Roma.

Nel 1714 assunse il governo del collegio di Ferrara, che resse per tre anni. Venne poi parroco di S. Nicolò di Ferrara. "Esercì il suo ministero con somma attenzione, caritatevole sofferenza ed esemplarità di costumi" (Atti I IV 1708).

Morì a Ferrara, colpito da apoplessia, in età di anni 81 nel gennaio 1747.

OPERE:

1) "I nodimenti alla croce". Epitafio sacro-funebre detto nel professare solennemente fra le Celesti dell'Annunciatà di Genova all'Ill.ma Sig. Barbara Vittoria Raggi e dedicato nella sua morte all'impareggiabile merito dell'Ill.ma Sig. sua madre la Sig. B. Balbi in Raggi - Genova 1698 (in quest'anno il Merula stava in Genova).

2) "Atti di S. Nicolò il Grande arcivescovo di Mira

2) "Atti di S. Nicolò il Grande arcivescovo di Mira

e protettore di Bari ". Discorso istorico del P. Giuseppe Bonafede lucchese, con un trattato della miracolosa manna che dalle sue sacre ossa scaturì. Dedicato all'Ill.mo Sig. ab. Emiliano Travaglini nobile spoletino ecc. - Il P. Merula ha il merito di aver procurato una nuova edizione, a cui ha premesso del suo la dedicatoria e l'avviso a chi legge, che occupano pag. 24. Dice di essersi per caso, incontrato in un loggione esemplare di questo libro che 57 anni prima era stato impresso per

la 2^a volta ed essergli tanto piaciuto che sul momento ha voluto farlo ristampare. Il libro, invero nelle piccole mole della sua mole non lascia di essere bello e pregevole per l'aggiustatezza dei sentimenti descritti. - Si parla di questo libretto del P. Merula, che ne fu l'editore, in "Giornale dei letterati d'Italia", vol. 38, par. I, pag. 392-393, dove si loda la pietà e la devozione verso il santo arcivescovo (Alcaini)

① RESPU BUGA

HOLLANDIAE ET URBS
LEI DA, 1630

JAN MERIE PAUL → PAUWS MERULA

M.R. COLL. 50 28

S. 12 I 9

h. 15.00 / 18.00

no FOTOCOPE

② COMMENTARIOWS DE STATU
CONFEDERATARUM PROVINCIARUM

BELGII

LAGHIAE - COMITUM - 1839

F. ANT. XVII - A 34